

Gestione del Covid, altra promozione Il sistema ha retto nonostante le ondate

SANITÀ/3

E dopo la "promozione" del Friuli Venezia Giulia per gestione Covid e vaccinazioni, con il Rapporto della Fondazione Gimbe, è arrivata ieri una seconda "promozione" del sistema sanitario regionale per l'adempimento dei Livelli essenziali di assistenza nel 2020, nell'anno cioè in cui è scoppiata la pandemia e si è avuto il lockdown più duro. Tali livelli contemplano le prestazioni sanitarie che le Regioni devono garantire ai cittadini gratuitamente o attraverso il pagamento di un ticket.

IRISULTATI

A stilare la graduatoria della virtuosità delle Regioni è anche in questo caso la Fondazione Gimbe, che ha lavorato sulle "pagelle" date dal ministero della Salute, che ha pubblicato il «Monitoraggio dei Lea attraverso il Nuovo sistema di garanzia». Un report che valuta 22 indicatori suddivisi in tre aree:

prevenzione collettiva e sanità pubblica, assistenza distrettuale e assistenza ospedaliera. Il Friuli Venezia Giulia è tra le 11 regioni che sono risultate adempienti e, sommando i punteggi ottenuti nelle tre aree, si colloca nel secondo dei quattro quartili in cui sono state posizionate le regioni, con un totale di 230 punti. Nello stesso quartile si trovano Piemonte, Lombardia, Umbria e Lazio. Nel primo quartile, invece, primeggia l'Emilia-Romagna con il massimo punteggio, 237,8, seguita da Toscana (261,1), Provincia autonoma di Trento (259,6), Veneto (258,8) e Marche, con 245,7 punti. Promossa anche la Puglia. Sono regioni inadempienti rispetto ai Lea, invece, Abruzzo, Liguria, Molise, Sicilia con un punteggio insufficiente in una sola area di valutazione; Basilicata, Campania, Provincia autonoma di Bolzano, Sardegna e Valle d'Aosta con un punteggio insufficiente in due aree. La Calabria è insufficiente in tutte le tre aree. L'analisi della Fondazione mette in evidenza che rispetto al 2019 i punteggi complessivi assegnati dal ministero nel 2020 «sono peggiorati in tutte le Re-

gioni, ad eccezione della Provincia di Trento e della Valle d'Aosta». Indubbio, quindi, che l'epidemia abbia rappresentato «un forte stress test per la sanità italiana». Tuttavia, prosegue la Fondazione Gimbe, il gap del Fvg fra il 2019 e la prima ondata del 2020 è risultato molto contenuto, anzi pari a zero punti. «Tra le Regioni che hanno sperimentato una prima ondata Covid molto violenta, il gap 2019-2020 è molto contenuto (0 punti) per provincia di Bolzano, Friuli Venezia Giulia, Toscana ed Emilia Romagna», si legge infatti nell'analisi della Fondazione. Dati che «confermano come la resilienza alla pandemia dei servizi sanitari regionali e la capacità di erogare le prestazioni essenziali nel 2020 sono state condizionate in positivo più della performance 2019 che in negativo dall'impatto della prima ondata», ha sintetizzato il presidente di Gimbe, Nino Cartabellotta. In sostanza, la capacità di reggere l'urto è stata data dalle condizioni positive di partenza. Nel raffronto 2019-2020 hanno perso tra i 10 e i 25 punti Veneto e Piemonte; addirittura, più di 35 punti Lombardia e Liguria.

Sette delle undici regioni con gap superiore a 20 punti si trovano al Sud, «di fatto risparmiato dalla prima ondata», annota la Fondazione. Nel report che la Fondazione Gimbe ha presentato la scorsa settimana, il Fvg è risultata tra le migliori Regioni per quanto riguarda il testing in epoca Covid. Dall'indagine è risultato non solo un testing elevato, ma anche di elevata affidabilità, con l'uso privilegiato del test molecolare rispetto a quello antigenico. La Regione ha raggiunto anche la prima posizione rispetto al resto d'Italia per affidabilità dei dati di testing, forniti con costanza, completezza e minor margine di errore.

Antonella Lanfrin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL COMPLESSO
SANITARIO
È STATO IN GRADO
DI FORNIRE LIVELLI
DI ASSISTENZA
SUFFICIENTI**

**LA FONDAZIONE
GIMBE
HA ANALIZZATO
GLI INDICATORI
IN TUTTO
IL PAESE**



COVID Il grazie ai medici all'ospedale di Pordenone

COVID Il grazie ai medici all'ospedale di Pordenone



Peso: 31%